



Legge di Stabilità- approvazione definitiva

Dicembre 2014

Nota di Aggiornamento

Il 22 dicembre scorso l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di Stabilità, confermando le modifiche apportate in seconda lettura al Senato, dove il provvedimento aveva concluso il suo iter il giorno precedente.

Nel corso dell'esame al Senato sono state confermate le principali misure volte a stimolare la crescita e a rilanciare l'occupazione: il taglio della componente del costo del lavoro dalla base imponibile dell'IRAP; la decontribuzione triennale per i nuovi contratti di lavoro stipulati entro il 31 dicembre 2015; il prolungamento delle agevolazioni fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia.

Confermata anche la stabilizzazione del bonus di 80 euro previsto dal DL n. 66/2014, misura che, pur non rispondendo alle priorità di Confindustria, conferma la volontà del Governo di attenuare la pressione fiscale e rilanciare la domanda interna.

Al Senato, insieme a una serie di nuovi interventi di carattere micro-settoriale, sono stati rafforzati alcuni aspetti della manovra legati alle politiche per il **sostegno alle imprese**. Tra le altre, si evidenziano le agevolazioni fiscali sul gasolio con un effetto di 270 milioni di euro annui; l'incremento delle dotazioni del fondo per il trasporto pubblico locale di 20 milioni di euro nel 2016 e 85 milioni nel 2017; lo stanziamento di 100 milioni di euro nel 2015 per l'acquisto di medicinali innovativi; l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese relative all'edilizia scolastica.

Quanto alle misure di interesse per Confindustria:

- è stata estesa l'operatività del **Fondo di Garanzia per le PMI** a copertura di portafogli composti non solo da crediti a favore delle PMI come individuate dalla definizione comunitaria, ma anche da finanziamenti concessi a imprese con un numero di dipendenti fino a 499. Si tratta di una misura importante per sostenere una fascia di imprese il cui sviluppo è strategico ai fini della ripresa;
- con riferimento alle **reti d'impresa**, è stato esteso l'accesso al Fondo istituito dal DDL Stabilità a sostegno delle imprese unite in RTI e ATI alle reti d'impresa aventi nel programma comune di rete lo sviluppo di attività innovative, superando il requisito della soggettività giuridica precedentemente introdotto alla Camera;
- in relazione alle attività delle **Casse previdenziali** e dei **Fondi pensione**, viene riconosciuto, dal 2016, un **credito d'imposta** del 9% del rendimento netto, a condizione che un ammontare corrispondente a tale rendimento sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del MEF. Il tetto previsto per tale beneficio è pari a 80 milioni di euro;
- viene esteso da sei mesi a **diciotto mesi** il periodo di tempo entro cui le imprese di costruzione o ristrutturazione devono vendere o assegnare l'immobile oggetto di **interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia** (riguardanti l'intero fabbricato) per beneficiare della detrazione per ristrutturazione edilizia (al 50% nel 2015, successivamente al 36%);
- analogamente a quanto disposto in prima lettura per le Camere di commercio, è stata destinata ai **consorzi per l'internazionalizzazione** una quota delle risorse stanziata dal DDL per il sostegno all'internazionalizzazione (3 milioni di euro nel triennio 2015-2017). Inoltre, è stato affidato al MiSe il compito di predisporre linee

guida relative al Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti.

È stata confermata anche la possibilità di escludere una parte del **cofinanziamento dei fondi strutturali** dal Patto di Stabilità delle Regioni a seguito della eventuale cessione di frequenze radio (per un valore massimo di 700 milioni di euro): la misura potrà tuttavia essere concretizzata solo nel corso del 2015, a seguito di tale cessione.

Tuttavia, l'iter parlamentare della manovra, pur avendo effettuato scelte allocative in larga parte ragionevoli, non ha rafforzato la componente del provvedimento relativa agli **investimenti pubblici**, scelta indicata a suo tempo da Confindustria come necessaria per rilanciare la competitività del Paese.

Quanto alle altre **misure fiscali** e in **materia contributiva**, si evidenzia:

- l'introduzione di un **credito d'imposta IRAP** a favore dei soggetti passivi che non si avvalgono di dipendenti, pari al 10% dell'IRAP dovuta. Il dato letterale e la relazione tecnica inducono a ritenere che la norma si applichi solo ai soggetti che non impieghino lavoratori. La misura presenta notevoli criticità - anche sotto il profilo della compatibilità comunitaria - e, paradossalmente, anziché incentivare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, rischia di incentivare l'estromissione di lavoratori a tempo indeterminato. In ogni caso, in via interpretativa, andrebbe garantita la fruizione della misura a quei settori in cui l'impiego dei lavoratori stagionali è fisiologico;
- l'immediata efficacia, dal 1° gennaio 2015, delle disposizioni relative allo **split payment**, anche in assenza della necessaria autorizzazione comunitaria;
- l'intervento volto a rendere maggiormente oneroso il c.d. istituto del **ravvedimento operoso**, nel caso in cui siano terminate attività di accesso, ispezione e verifica con la conseguente consegna del processo verbale di constatazione;
- la stabilizzazione per il 2015 del livello massimo di imposizione della **TASI** già previsto per l'anno 2014 (2,5 per mille);
- l'innalzamento dal 30 al 50% della differenza di livello di tassazione applicato all'estero in materia di società estere controllate, c.d. **CFC**. La modifica normativa prevede che si consideri livello di tassazione sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia un livello inferiore del 50%; inoltre, la norma prevede che sono da considerarsi in ogni caso privilegiati i regimi fiscali speciali che consentono un livello di tassazione inferiore al 50% di quello applicato in Italia, ancorché previsti da Stati o territori che applicano un regime generale di imposizione non inferiore al 50% di quello applicato in Italia;
- la **riduzione del taglio del credito d'imposta per gasolio o GPL** impiegati nelle zone climaticamente svantaggiate;
- la riformulazione degli interventi in materia di **giochi**;
- l'introduzione, per il solo periodo d'imposta 2014, di un **credito di imposta a favore degli Enti non commerciali** al fine di compensare la maggior IRES dovuta in applicazione dell'aumento della tassazione dei dividendi percepiti;

- la proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 del termine entro il quale i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal **sisma in Emilia**, in quanto inagibili sono esenti dall'IMU fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi;
- **l'esclusione dal regime fiscale agevolato** previsto per i lavoratori autonomi e le imprese individuali per i soggetti con redditi di lavoro dipendente e assimilati prevalenti rispetto ai redditi oggetto di agevolazione, a eccezione di coloro per cui la somma di tali redditi non superi i 20.000 euro annui;
- il **raddoppio dell'imposta sostitutiva** dovuta per la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola;
- la stabilizzazione del **canone Rai** per il 2015, che non può subire incrementi rispetto a quanto stabilito per il 2014;
- l'estensione al **settore agricolo** dell'esonero triennale dai contributi previdenziali a carico delle imprese per i lavoratori assunti nel 2015 con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Sul tema dei **macchinari imbullonati** è stato approvato un emendamento del Governo che, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili a uso produttivo, rinvia alla circolare dell'Agenzia delle Entrate del 2012. Secondo i chiarimenti forniti in tale circolare non si computano nella rendita catastale quei componenti che, sebbene caratterizzanti la destinazione economica dell'immobile produttivo, siano privi dei requisiti di "immobiliarità", vale a dire di stabilità nel tempo rispetto alle componenti strutturali dell'unità immobiliare.

La misura, pur avendo l'obiettivo di venire incontro alla forte sollecitazione di Confindustria di eliminare una forma di tassazione occulta sui macchinari, non è risolutiva. Infatti, gli uffici - interpretando in modo estensivo i principi contenuti nella stessa circolare, ora "legificata" dal DDL - hanno sovente considerato, ai fini del calcolo della rendita catastale, anche macchinari che possono essere separati e trasferiti in un altro immobile senza alcun pregiudizio alla loro funzionalità economica, solo perché connessi all'edificio.

Inoltre, in seconda lettura non è stato affrontato il tema del **reverse charge** nei confronti della grande distribuzione, che rischia di generare pesanti ripercussioni finanziarie sulle imprese fornitrici della grande distribuzione, considerato l'aumento dei crediti IVA che queste matureranno. Allo stesso modo, non sono state accolte le proposte volte a rafforzare il **credito d'imposta** per l'attività di ricerca e per risolvere le criticità segnalate da Confindustria con riferimento alla nuova disciplina dei **contratti nel settore dell'autotrasporto**.

Con riferimento poi alle misure di **contenimento della spesa pubblica**, il Senato ha approvato alcuni interventi sulle società partecipate e sulle spese delle Regioni:

- in relazione alle **società partecipate**, è stato introdotto un nuovo criterio di cui le PA locali dovranno tener conto nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie a partire dal 1° gennaio 2015. Il criterio consiste nella

soppressione delle c.d. scatole vuote, vale a dire società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Viene altresì previsto che il **termine** entro cui deve essere deliberato lo scioglimento, affinché gli atti e le operazioni poste in essere in favore delle PA in seguito allo stesso siano esenti da imposizione fiscale, è di 24 mesi in luogo dei 12 inizialmente previsti. Si tratta di misure positive, anche se non soddisfacenti rispetto agli obiettivi e alle proposte formulate da Confindustria, in quanto attuano una parte marginale del Piano Cottarelli, senza agire in modo organico sull'ampiezza degli obblighi di dismissione e sulle relative sanzioni;

- viene confermato il **patto verticale "incentivato"**, ossia quel meccanismo già adottato nel 2013 e nel 2014 che consente alla Regioni, anche per il 2015, di cedere spazi finanziari agli enti locali per il pagamento di debiti di parte capitale maturati al 30 giugno 2014. L'ammontare complessivo previsto è pari a 1 miliardo e, a fronte di tale cessione, le Regioni ricevono un contributo pari a circa l'83% degli spazi ceduti in termini di liquidità.

In tema di **pagamenti dei debiti della PA**, va poi segnalata positivamente la disposizione con cui si stabilisce che in caso di cessione *pro soluto* di crediti certificati, la verifica del DURC regolare viene effettuata al momento della cessione e non al momento del pagamento del debito da parte della PA alla banca cessionaria. Tale intervento si è reso necessario per assicurare l'efficacia del meccanismo di smobilizzo dei crediti certificati previsto dal DL n. 66/2014, ostacolato finora proprio dall'incertezza circa il momento di verifica della regolarità contributiva.

Ulteriore questione affrontata al Senato è quella della **ricollocazione del personale delle Province**, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Delrio. È prevista la riduzione del 50% e del 30% della dotazione organica, rispettivamente, di province e città metropolitane con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del personale eccedentario verso regioni, comuni e altre PA.

Infine, si segnalano ulteriori misure di interesse per le imprese, tra cui:

- l'attribuzione all'INAIL delle **competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro**, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con interventi formativi di riqualificazione e progetti per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro;
- la soppressione delle prestazioni economiche accessorie relative alle **cure termali** a carico dell'INPS, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e non più dal 1° gennaio 2015;
- la destinazione delle risorse destinate all'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico merci (100 milioni di euro) al gestore dell'infrastruttura ferroviaria per compensare gli oneri del **trasporto merci da e per il Mezzogiorno**;
- la riduzione del **Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello** in misura pari a 208 milioni di euro per il 2015, anziché 238 milioni come previsto dal testo licenziato dalla Camera;

- la riduzione a 35 milioni di euro (dai 75 milioni previsti dal testo approvato in prima lettura) del taglio delle risorse destinate per il 2015 al finanziamento degli **istituti di patronato**;
- l'estensione in via sperimentale, per il triennio 2015-2017, delle prestazioni assistenziali del **Fondo per le vittime dell'amianto** ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto, ovvero per esposizione ambientale comprovata;
- l'incremento del **Fondo per il diritto al lavoro dei disabili** per 20 milioni a decorrere dal 2015;
- la proroga per il 2015 del finanziamento degli ulteriori 12 mesi di **CIGS per cessazione di attività** (c.d. CIGS a 24 mesi) per l'importo di 60 milioni posti a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.